

# Ladro ucciso, il Pd difende il tabaccaio

*Il ministro ombra Tenaglia: eccessivo l'omicidio volontario, giusto reagire a una rapina*

**La federazione dei tabaccai ha deciso di accollarsi le spese legali del commerciante. «La situazione è intollerabile»**

ROMA — Quel colpo sparato dal balcone al ladro in fuga non «merita» l'accusa di omicidio volontario. Dopo il ministro della Difesa Ignazio La Russa, anche il deputato del Pd Lanfranco Tenaglia, ministro ombra della Giustizia, si schiera dalla parte del tabaccaio di Aprilia: «L'omicidio volontario mi sembra una contestazione eccessiva — sostiene —. Di fronte a una rapina, è giusto che la vittima si difenda». Anche a costo di uccidere, come è successo?

«Mi pare necessario — replica Tenaglia — riflettere sulla particolare situazione in cui si trovano i commercianti che su-

biscono ripetute rapine. Bisogna verificare se sia necessaria una norma che preveda un'esimente specifica per situazioni del genere». Al di là, dunque, di quanto già oggi stabilisce il codice, secondo cui la difesa è legittima «quando non vi è desistenza e vi è pericolo d'ag-

gressione». Il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**, giudica «la legge sulla legittima difesa una buona legge». Che però deve «essere applicata nel modo più coerente possibile». Occorre, precisa **Mantovano**, «trovare un equilibrio», perché «troppo spesso criminali incalliti vengono rimessi in libertà prima del tempo e persone oneste vengono imputate di gravissimi reati quando si sono solo difese».

Gli esercenti però non si appassionano al dibattito sulle norme. Più semplicemente, hanno paura. «Le tabaccherie

sono sotto assedio — sottolinea Antonio Rocco, presidente della Federazione italiana tabaccai a Latina —. Siamo esasperati, tanto che più volte abbiamo denunciato la gravità del fenomeno al prefetto».

Sarà la Fit a farsi carico delle spese legali sostenute da Davi-

de Mariani, indagato per la morte del romeno Daniel Margineau, 21 anni. Una brutta storia che fa lanciare un grido d'allarme anche alla Confcommercio, attraverso il presidente di Roma e Lazio Cesare Pambianchi: «La situazione non è più tollerabile, la mancanza croni-

ca di qualsiasi misura di sicurezza a tutela dei commercianti è diventata insostenibile».

Nelle stesse ore davanti all'obitorio la sorella di Margineau, Mioara, si dispera: «Quell'uomo deve pagare — piange —. Mio fratello stava fuggen-

do, non era armato. E inammissibile quello che è successo». Le è accanto l'avvocato Palma Seminara: «È lo Stato che deve garantire la sicurezza dei cittadini. Qui nessuno vuole vendette, ma si sappia che non è stato ammazzato un cane».

Mioara, il marito muratore e il legale sono al Santa Maria

Goretti di Latina per l'autopsia sul corpo di Margineau. Dall'esame, affidato al medico legale Gianluca Marella e al perito balistico Martino Farneti, il primo consulente del caso Marta Russo, emerge che il romeno è stato ucciso da un solo colpo, sparato dall'alto in basso e da destra verso sinistra. È una conferma al racconto del tabaccaio ma, annuncia il pm Vincenzo Saveriano, «valuteremo in seguito tutti i profili giuridici della condotta». Per il momento, dunque, l'accusa resta di omicidio volontario.

**Lavinia Di Gianvito**

**L'accusa** Per il momento il tabaccaio laziale resta accusato di omicidio volontario ma il pubblico ministero Vincenzo Saveriano spiega: «Valuteremo in seguito tutti i profili giuridici della condotta»

## La sorella della vittima

«Quell'uomo deve pagare. È inammissibile, mio fratello stava fuggendo e non era armato»

## L'autopsia

Il giovane romeno ucciso da un colpo sparato dall'alto in basso, come ha detto il tabaccaio

